

Rassegna Stampa

rassegna

WAYPRESS media monitoring



Si parla di noi

Nazione Toscana E 20/09/2017 p. VII Kemp: «La mia missione: portare un po' di luce» Michele Manzotti 1
Liguria

FIRENZE DA IERI FINO AL 30 SETTEMBRE OMAGGIO ALL'ARTISTA INGLESE CON VARIE INIZIATIVE

Kemp: «La mia missione: portare un po' di luce»

■ FIRENZE

«**NON AVREI** mai pensato di essere così contento di essere in una prigione». Da bravo inglese Lindsay Kemp, principalmente attore e danzatore, ma soprattutto artista a 360 gradi, non poteva non dare sfoggio del suo humour. Le Murate, già carcere fiorentino, ospita infatti da ieri il primo atto di un omaggio alla sua figura che vedrà coinvolti vari luoghi della città: la mostra *The World of Lindsay Kemp* con disegni, video e fotografie, quest'ultime scattate da nomi di spicco come Richard Haughton e Guido Harari. «Kemp a Firenze» vedrà l'artista presente anche come docente per due *workshop* di teatro e danza a Le Murate il 25 e il 26 settembre. Lo stage sarà esclusivamente a



IN MOSTRA Lindsay Kemp

invito e totalmente gratuito per i partecipanti. Mentre il contatto con il pubblico sarà la caratteristica dell'incontro aperto dal tema *Vita e teatro* al Museo Novecento il giorno 28. Il 22 invece *Kemp Dances* si terrà sul palco del Teatro Puccini con la presenza di Daniela Maccari, Ivan Ristallo, James Vanzo e Alessandro Pucci (con la supervisione di David Haughton) che lo affiancheranno in uno spettacolo di «invenzioni e reincarnazioni» ispirate da opere come *Traviata*, da personaggi come Nijinsky, da canti popolari e da musica colta con intenti descrittivi. Un mosaico di personaggi e racconti fantastici con l'ausilio di un mix musicale e illuminazioni che originano visioni irreali. Infine, ma non ultimo, l'appuntamento *Ricordi di Flowers* a La

Compagnia per il Florence Queer Festival il 26 settembre alle 17. «E pensare – ricorda Kemp – che il lavoro a suo tempo fu stroncato dal critico del New York Times, tanto che fu interrotto nonostante il successo di pubblico. Non me ne sono curato più di tanto: David Bowie mi prestò 500 dollari e riuscii ad allestire il mio *Salomè*». «Kemp a Firenze» si propone come omaggio reciproco fra l'artista e la Toscana che è diventata casa sua, con frequenti presenze livornesi. D'altra parte la sua poliedricità e la sua ironia si sposano bene con il carattere di questa terra che gli permette di vedere il mondo con gli occhi ancora scanzonati: «In un periodo dove c'è tanta aggressività, il mio tentativo è quello di portare un po' di luce».

Michele Manzotti

